

Allegato 6

## Laboratorio: progettare con il S.O.F.E.

Giuseppe Zanniello

### *Premessa*

Per svolgere l'esercitazione bisogna prima:

- A) *Stampare e studiare* on line 1, 2, 3 e 4 cioè:
- il quadro sinottico: Le fasi della conoscenza e dell'espressione
  - le griglie per:
    - la trasformazione operativa degli obiettivi fondamentali in obiettivi generali;
    - per la formulazione degli obiettivi specifici di tre discipline;
    - per il collegamento degli obiettivi specifici con gli obiettivi generali.
- B) *Leggere* l'allegato on line 7:
- Santo Di Nuovo, *Dalla psicologia cognitiva agli obiettivi educativi*.

Si tenga presente che il S.O.F.E. è solo un modello; si potrebbe dire che contribuisce alla definizione della struttura dell'edificio "progettazione educativo-didattica" da parte del consiglio di classe e solo per la parte relativa agli obiettivi educativi.

Ricordiamo inoltre che gli obiettivi fondamentali si situano nel campo degli obiettivi comuni a tutti gli alunni mentre in fase di progetta-

*AVVERTENZA* Il lavoro di seguito descritto deve essere svolto da gruppi composti da tre persone.

zione educativo-didattica bisogna formulare anche alcuni obiettivi individuali. Quindi, usando il S.O.F.E., non si esaurisce la lista degli obiettivi per i quali bisogna progettare delle attività di insegnamento-apprendimento e le relative modalità di valutazione.

Una volta che ci si è familiarizzati con gli obiettivi educativi fondamentali, l'esercitazione consiste nella formulazione degli obiettivi educativi operativi, prima quelli generali interdisciplinari condivisi dal consiglio di classe e poi quelli specifici di almeno tre discipline, e poi nel loro collegamento. Si vorrebbe che i docenti che insegnano discipline diverse collaborassero tra di loro nell'intento di far conseguire agli alunni degli obiettivi educativi interdisciplinari validi qualunque sia il contenuto dell'apprendimento, cioè obiettivi generali riguardanti lo sviluppo dell'intelligenza e il potenziamento delle virtù naturali.

È opportuno rileggere nelle pagine 53-55 del testo *Dal fine agli obiettivi dell'educazione personalizzata* (Palumbo 2002) quali sono le caratteristiche degli obiettivi educativi operativi, sia generali che di apprendimento specifico, da scrivere nella programmazione e come si formulano. Al momento della progettazione bisogna scrivere in modo formalmente corretto gli obiettivi educativi per poterli poi valutare validamente alla fine delle attività progettate.

### *Fatta questa doverosa premessa*

- Incominciate a leggere il contenuto della quarta colonna del quadro sinottico: "Sistema degli obiettivi fondamentali dell'educazione". Limitiamoci, come esempio, all'area della percezione; ma dovete poi completare da soli la lettura dell'intero on line 1.
- Notate la corrispondenza grafica e numerica tra le funzioni della prima colonna e il raggruppamento degli obiettivi fondamentali della quarta colonna.
- Osservate anche che nella prima colonna ci sono delle lettere (K, B, H) seguite da un numero. Esse rimandano alle tassonomie rispettivamente di Krathwohl, Bloom e Harrow di cui si parla a pagina 27 del libro. Il rinvio è stato fatto per chi è abituato a programmare con le tassonomie e intende passare a programmare con il S.O.F.E.
- Notate come le funzioni dell'area percettiva del S.O.F.E. corrispondono al primo livello tassonomico di Krathwohl (ricettività-attenzione), al secondo livello tassonomico di Bloom (comprensione, anche se solo limitata alla lettura) e al terzo livello della tassonomia dell'ambito psicomotorio di Harrow (attitudini percettive).

Il fatto che nella prima colonna trovate un numero seguito da un punto e da altri due numeri vi ricorda che i livelli tassonomici fondamentali (cinque per l'area affettiva di Krathwoll, sei per l'area cognitiva di Bloom e sei per l'area psicomotoria di Harrow) contengono delle suddivisioni interne espresse con la classificazione decimale ed abbondantemente descritte ed esemplificate nei libri dei tre autori, che sono stati tradotti in italiano e pubblicati dalla casa editrice Giunti-Lisciani.

- Notate ora che nella terza colonna sono indicate le abilità di base in cui si articolano le funzioni intellettive ed espressive delle sei aree; la collocazione grafica fa vedere quali abilità compongono ciascuna funzione. Le abilità di base si possono anche denominare attitudini se non si vuole restare legati alla terminologia introdotta da Thurstone con il suo notissimo test psicologico PMA (*Primary Mental Abilitie*). L'importante è che esse, una volta coltivate, diventino effettivamente delle capacità, le quali, poi applicate a varie conoscenze ed usate nei diversi contesti di vita, si trasformano in competenze reali.
- Per la descrizione delle abilità riportate nella terza colonna è consultabile l'allegato articolo di S. Di Nuovo. Per svolgere bene l'esercitazione bisogna conoscere il significato di ciascuna delle abilità in cui si articolano le funzioni delle sei aree, per potere poi decidere quali abilità sono implicate nel conseguimento degli obiettivi generali inseriti nella vostra programmazione e che costituiscono la trasformazione operativa, adeguata all'età dei vostri alunni, degli obiettivi educativi fondamentali. L'uso di uno stesso numero per una funzione della prima colonna e di un obiettivo fondamentale della quarta colonna, come pure la collocazione sullo stesso rigo di quella funzione e di quell'obiettivo educativo fondamentale, consente di evidenziare il loro collegamento. Per esemplificare, leggiamo quali abilità specificano la funzione "attenzione" che fa parte dell'area percettiva: selettività nell'attenzione, resistenza alla distrazione, cambiamento attivo del focus attentivo, attenzione divisa.
- Spostiamoci ora nella seconda colonna del quadro, dove si trovano esempi di verbi che consentono di formulare in modo operativo gli obiettivi. La loro disposizione grafica fa capire rapidamente quale verbo scegliere quando, per indicare che si vuole sviluppare una determinata funzione conoscitiva o espressiva dell'alunno, si deve formulare operativamente un obiettivo educativo generale; chiaramente si può usare anche un verbo sinonimo.

- Se ora ritornate a considerare la quarta colonna, vi renderete conto che in realtà si possono formulare più di sei obiettivi fondamentali che riguardano l'area della percezione perché la sola rappresentazione può essere diretta o indiretta e ciascuna delle due forme di rappresentazione si può applicare a vari campi (oggetti, persone, azioni, qualità, situazioni, movimenti, etc.).  
Nell'uso iniziale del S.O.F.E. si consiglia di non essere troppo analitici e di limitarsi al primo livello del sistema senza usare le suddivisioni interne che nella quarta colonna vengono riportate con la classificazione decimale. Con il tempo e con l'esperienza, poi, se lo vorrete, ampliarrete il numero degli obiettivi fondamentali mantenendo il collegamento con i precedenti grazie alla classificazione decimale.

#### *La prima parte dell'esercitazione*

Consiste nel trasformare gli obiettivi educativi fondamentali (allegato 1 dell'espansione on line) in obiettivi educativi generali adeguati alla classe reale da voi scelta, per il primo quadrimestre del corrente anno scolastico. In via subordinata, come soluzione di ripiego, si può chiedere agli insegnanti di una classe di fornire gli obiettivi generali previsti per quella classe entro la fine del primo quadrimestre del presente anno scolastico. Si consideri che quelli che nel testo sono denominati "obiettivi generali" vengono a volte chiamati dagli insegnanti "obiettivi trasversali" oppure "obiettivi interdisciplinari".

Si esaminino gli obiettivi generali formulati collegialmente dal Consiglio di classe all'inizio del quadrimestre e si cerchi di scrivere nella griglia per la formulazione degli obiettivi generali solo quelli che si possono considerare una coerente trasformazione degli obiettivi fondamentali del S.O.F.E.

Può darsi che, in alcuni casi, gli obiettivi generali del primo quadrimestre non siano sempre formulati operativamente; allora bisognerà ricorrere alla seconda colonna del quadro per trovare il verbo più idoneo ad esprimere l'obiettivo generale che si intende raggiungere.

Attribuite poi un numero a ogni obiettivo educativo generale che avete formulato operativamente.

#### *Per svolgere la seconda parte dell'esercitazione*

È necessario possedere l'elenco degli obiettivi educativi specifici di almeno tre discipline insegnate nel primo quadrimestre del presente anno

scolastico da tre diversi insegnanti della classe cui si riferiscono gli obiettivi generali della prima esercitazione. Si tenga presente che, a volte, gli insegnanti denominano gli obiettivi educativi specifici, “obiettivi di apprendimento specifico”. Anche in questo caso potrà succedere che qualche obiettivo specifico del primo quadrimestre vada riscritto seguendo le indicazioni contenute nelle pagine 50-54 del testo.

Attribuite poi un numero a ogni obiettivo educativo specifico che avete formulato operativamente.

### *Nella terza parte dell'esercitazione*

Usando il quarto allegato on line, collegherete gli obiettivi educativi specifici con gli obiettivi educativi generali. Invece di riscrivere gli obiettivi sarà sufficiente riportare i loro numeri e mettere un segno nelle caselle di intersezione per segnalare che un certo obiettivo educativo specifico contribuisce al conseguimento di un determinato obiettivo educativo generale. Prima di decidere su ogni singolo collegamento tra i due tipi di obiettivi ritornate a consultare la corrispondente parte dell'allegato articolo del prof. Di Nuovo.

Se nessun obiettivo educativo generale si intersecasse con un obiettivo specifico di una delle discipline del primo quadrimestre, ciò significherebbe che nella programmazione non è stato preso in considerazione un aspetto fondamentale del processo conoscitivo ed espressivo perché – lo ricordiamo – ogni obiettivo educativo generale costituisce la formulazione operativa, adeguata alle caratteristiche della propria classe scolastica, di un corrispondente obiettivo educativo fondamentale, cioè un obiettivo che non può essere trascurato da nessun consiglio di classe.

Dopo aver compilato le griglie 2, 3 e 4 confrontate il lavoro da voi svolto con quello di un altro gruppo esplicitando i ragionamenti fatti durante la formulazione operativa degli obiettivi educativi generali e specifici, come pure le ragioni del collegamento tra alcuni obiettivi educativi generali e alcuni obiettivi educativi specifici. Scrivete poi un giudizio sull'esercitazione svolta dal gruppo con cui vi siete confrontati.

Completate il lavoro scrivendo le difficoltà da voi incontrate nello svolgimento dell'esercitazione e le eventuali proposte di miglioramento del S.O.F.E.